AMBIENTE Sessanta fortunati ragazzi della scuola media hanno potuto visitare l'area di circa 16 ettari che ora vede una rigogliosa flora e moltissime specie animali

Segreti e bellezza: alla scoperta dell'ex discarica

L'iniziativa, che rientra nel festival «Carta della Terra», è stata organizzata da «Fondazione Cogeme Onlus» con la collaborazione dell'Amministrazione

CASTREZZATO (std) Fabrizio De André, nella sua «Via del campo» cantava: «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior». A Castrezzato è nato un bosco dai rifiuti, al confine con Trenzano.

A fianco dell'autodromo si staglia una collina rigogliosa, che annovera più di 20mila alberi, dove una volta, su un'area di circa 16 ettari, era presente la discarica di Castrezzato, una delle più grandi della provincia, dove sono stati conferiti circa 3 milioni di tonnellate di rifiuti.

Oggi si possono contare circa 53 specie differenti di animali: dai rapaci, agli asini, dalle volpi alle faine che cacciano le lepri. Tutti gli animali, tranne gli asini utilizzati per il taglio dell'erba, sono arrivati spontaneamente nella zona. Nelle notti estive poi è la presenza delle lucciole ad incantare coloro che lavorano all'interno della struttura.

Un'area che solitamente è chiusa al pubblico ma che ha aperto i suoi battenti, in occasione del festival della « Carta della Terra», sostenuto da «Fondazione Cogeme Onlus», in collaborazione con l'Amministrazione comunale, per permettere a 60 fortunati alunni della scuola secondaria di primo grado di Castrezzato di ammirare tutta la bellezza della natura che è tornata ad impossessarsi di ciò che una volta gli apparteneva.

A far da Cicerone una dipendente di Aob2 che ha spiegato la storia di quel sito e ha mostrato ai ragazzi anche la centrale a biogas presente all'interno dell'area. Cinque grandi motori che generano energia elettrica utilizzando direttamente il gas metano prodotto dalla decomposizione dei rifiuti. Un modo per sfruttare ottimamente i nostri avanzi e utilizzarli per generare energia che viene propagata tutti i giorni nell'intera Franciacorta.

Alla mattinata didattica era presente anche il sindaco **Gabriella Lupatini** che ha sostenuto: «E' diventata un'area molto bella. E' stata recuperata una zona che altrimenti sarebbe andata perduta. Sarebbe bello poter organizzare maggiormente eventi di questo tipo, magari facendo iniziative anche notturne durante il periodo estivo per ammirare la tranquillità e la bellezza delle moltissime lucciole presenti nel sito».

Andrea Sciotti

CARTA DELLA TERRA Alcuni alunni che hanno visitato l'area dell'ex discarica recuperata a bosco didattico, che vede la presenza di oltre 20mila piante e 53 specie di animali

PROGETTO Dal 1991 al 2003 sono stati conferiti 3 milioni di tonnellate di rifiuti

La storia di un recupero: dai rifiuti al bosco

CASTREZZATO (std) La discarica, sita tra i Comuni di Castrezzato e Trenzano, è stata in esercizio dal 1991 al 2003. Ha una superficie di circa 160mila metri quadrati e sono state smaltite, nel corso degli anni, oltre 3 milioni di tonnellate di rifiuti. Alcuni anni fa «Cogeme», coadiuvata da «Linea Ambiente», è stata chiamata a restituire l'area al territorio attraverso un'attività di recupero ambientale.

Così terminato il conferimento dei rifiuti, l'area è stata recuperata con una copertura sommitale impermeabile. Sono state piantate negli anni circa 20mila piante tra alberi e arbusti autoctoni. L'area ora recuperata si presenta come un mosaico di prati, siepi e piccole porzioni di bosco.

Inoltre di particolare rilevanza è il ripopolamento faunistico: mammiferi, uccelli, rettili, anfibi e insetti sono presenti nell'ex discarica. Si possono incontrare lepri, ricci, talpe, volpi e faine. Mentre tra gli uccelli, sono ben 53 le specie rilevate, si possono annoverare la rondine, la civetta, il barbagianni e il picchio maggiore. Vi sono anche tipologie di animali a rischio estinzione: lo sparviere, il gruccione, l'upupa, il torcicollo, l'averla piccola, la cappellaccia e il codirosso. Da sottolineare soprattutto il fatto che tutte queste specie hanno ripopolato spontaneamente l'area. L'unico animale portato dall'uomo è stato l'asino.

Ora all'interno dell'area da anni si produce energia elettrica tramite una centrale a biogas.

A recupero ultimato la zona della discarica verrà ceduta ai Comuni e restituita al territorio come area a sola destinazione di bosco didattico ed attività ricreative.